

DHD

HOTEL
DESIGN
DIFFUSION

60

HOSPITALITY CONTRACT

Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

ISSN 1824-3746 - A € 13,50 - P € 17 - E € 18 -
GB BP. 17 - Italy only € 10,00 - B € 13

ISSN 1824-3746



9 771824 374004

90060>

Lyxo
Simone Micheli
Roma
palazzo Rhinoceros
Amsterdam
SWEETS hotel
Zurigo
25hours Langstrasse
Alpe di Siusi
Zallinger

e il verde della pelle che riveste le sedie del ristorante. Il Sanders offre alla clientela 54 camere (di differenti categorie: dalle Coupé, piccole come cabine di una nave, ai lussuosi Sanders Apartments), un bar, due ristoranti e un rooftop simile a un giardino. I progettisti di Lind + Almond non hanno lasciato nulla al caso, ponendo particolare attenzione allo studio dell'illuminazione, perché nella stagione invernale le giornate sono molto corte a Copenhagen. La luce artificiale è stata realizzata ovunque in una tonalità calda e dorata, senza particolari accenti, risultando morbida e diffusa. Di grande pregio il pezzo scelto per illuminare il bancone della reception: si tratta di un grande chandelier anni Quaranta di Venini, disegnato da Carlo Scarpa e realizzato con oltre 300 prismi di vetro. (F. T.)



FASCINO DANESE

Si trova nel cuore di Copenhagen, a pochi passi dal Royal Danish Theatre, il nuovo boutique hotel Sanders. L'albergo, progettato dallo studio Lind + Almond, occupa gli interni di due townhouse del XIX secolo, che fin dagli anni Settanta avevano cambiato la loro destinazione d'uso trasformandosi in un centro culturale molto frequentato.

Le facciate, che si aprono in direzione dell'antistante piazza, nulla lasciano intendere della rivoluzione avvenuta all'interno; solo i tavolini del dehor segnalano che si tratta di una struttura dedicata all'ospitalità. Il proprietario del Sanders è un ex ballerino che nell'hotel racconta la sua passione per l'arte e il teatro.

Gli interni sono arredati e rifiniti per essere ambienti senza tempo. In essi lo stile danese si fonde con influenze coloniali, ma senza cedere ai trend del momento, per non passare mai di moda. Le tonalità delicate del rattan, del legno, del marmo proveniente dal Portogallo e dalla Grecia e dei tessuti si distribuiscono ovunque con estrema grazia. Sono poche le concessioni alle tinte forti, come il rosso delle tende del bar simili a quelle delle quinte di un palcoscenico



Nel progetto dello studio Lind + Almond, lo stile danese si fonde con influenze coloniali.

In the project by Lind + Almond, Danish style blends with colonial influences.

DANISH CHARM

In the heart of Copenhagen, a few steps away from the Royal Danish Theatre, is the new Sanders boutique hotel. The hotel, designed by studio Lind + Almond occupies two 19th century townhouses whose function changed in the Seventies, when they became a very popular cultural center. The façades overlooking the square do not suggest anything about the revolution that took place in the interiors; the tables outside are the only signs that this is a facility dedicated to hospitality.

The owner of the Sanders is a former dancer who expresses his passion for art and theater through the hotel. The interiors have been furnished and finished to be timeless spaces. Here Danish style blends with colonial influences without yielding to fads, so that it will never go out of style. The delicate hues of rattan, wood, Portuguese and Greek marble and fabric are distributed everywhere with the utmost elegance. There are few concessions to bold colors, such as the red curtains of the bar recalling those of a stage and the green leather used for the chairs of the restaurants.

The Sanders offers its guests 54 rooms (belonging to different categories: from Coupé, as small as a ship's cabin, to the luxury Sanders Apartments), a bar, two restaurants and a rooftop recalling a garden.





The designers of Lind + Almond did not leave anything to chance, paying particular attention to lighting design since, in winter, days are very short in Copenhagen. Artificial light has been given a warm and golden color throughout the hotel, with no particular accent, being thus soft and diffused. The piece chosen to illuminate the reception desk is really precious: it is a large Venini chandelier from the Forties designed by Carlo Scarpa, made with over 300 glass prisms. (F. T.)

